

COVID Modello inglese Crisanti: più tamponi e quarantene “Il vaccino da solo non basta: più tracciamenti come in Uk”

■ Quarta ondata, in Regno Unito ridotto l'impatto grazie alla “sorveglianza”: il quadruplo dei test che in Italia e fino a 500mila in isolamento a casa al dì. La lezione che non abbiamo ancora imparato

© MANTOVANI A PAG. 6 - 7



DOSSIER • Quarta ondata e Delta: l'analisi di Crisanti

“IL VACCINO DA SOLO NON BASTA, IMITIAMO IL MODELLO LONDRA”

» Alessandro Mantovani

Da due settimane i contagi giornalieri scendo-

no in Gran Bretagna, il primo Paese investito da quella che ormai tutti chiamano la “quarta ondata”, molto meno grave delle precedenti perché le vaccinazioni hanno ridotto mas-



Peso: 1-7%, 6-61%, 7-21%

sicciamente i ricoveri e i decessi. E tuttavia preoccupante. Anche da noi la curva dell'aumento dei casi ha cominciato a flettere: negli ultimi sette giorni la crescita è stata del 64 per cento secondo il monitoraggio indipendente diffuso ieri dalla Fondazione Gimbe; la settimana precedente (14-20 luglio) era stata del 115 per cento, più che un raddoppio. Intanto però, per la prima volta dopo 15 settimane, aumentano i decessi: 111 nella settimana fino al 27 luglio, certamente pochi rispetto alle stragi del recente passato, ma con una crescita del 46 per cento rispetto alla settimana precedente. Aumentano anche i ricoveri, ma i reparti di area medica sono occupati da pazienti Covid per il 3 per cento e le terapie intensive per il 2. "Impatto minimo sugli ospedali", scrive Gimbe. Siamo infatti lontani dalle soglie del 15 e del 10 per cento che determinerebbero il passaggio delle Regioni in zona gialla ora che l'incidenza settimanale supera quasi ovunque i 50 casi ogni 100 mila abitanti.

LORO E NOI NEL REGNO UNITO IL QUADRUPLO DEI TAMPONI

Ma perché i contagi sono diminuiti in Gran Bretagna? "Perché, pur aprendo tutto, hanno messo in quarantena fino a 500 mila persone al giorno, fino a due milioni e mezzo a settimana. Non ci sono vie di mezzo, se non si vogliono restrizioni è necessario impegnarsi nella sorveglianza: tamponi e tracciamento. Ed è proprio quello che manca da noi, sembra incredibile ma ci troviamo ancora a fare gli stessi discorsi di un anno e mezzo fa".

Così la vede Andrea Crisanti, direttore della Microbiologia all'Università di Padova,

che tuttora va spesso a Londra dove per anni ha insegnato all'Imperial College. Oggi in Italia si fanno circa 200 mila tamponi al giorno, in Gran Bretagna la media è 800 mila e attualmente individuano circa 30 mila nuovi casi al giorno dopo aver superato i 60 mila il 16 luglio scorso. Ciascuno di loro ha dei contatti, che vengono isolati per cinque giorni: erano così tanti, nelle ultime settimane, da creare problemi al funzionamento della metropolitana londinese e dei supermercati. "E questo - dice Crisanti - frena la circolazione del virus", cioè della variante Delta che nel Regno Unito si è diffusa prima

ma che da noi. Anche Nino Cartabellotta, il presidente di Gimbe, sottolinea che i contagi italiani sono "sottostimati dall'insufficiente attività di testing e dalla mancata ripresa del tracciamento dei contatti, reso sempre più difficile dall'aumento dei positivi". L'incidenza media nazionale è a 58,2 casi settimanali ogni 100 mila abitanti; sopra i 50 ministero della Salute e Istituto superiore di sanità dichiarano ufficialmente che il tracciamento non funziona e infatti da tre settimane rilevano l'aumento dei contagi "non riconducibili a catene di trasmissione note". "Servirebbero anche di più dei 400 mila tamponi al giorno che indicavo nel mio piano di un anno fa, dovremmo avere la capacità di farne fino a un milione - aggiunge Crisanti -. E poi abbiamo bisogno di strumenti infor-

matici efficaci, di una app con la geolocalizzazione, come nel Regno Unito". Il fallimento di Immuni è uno dei buchi neri della nostra gestione della pandemia.

L'INDICE RT DA 0,6 A 1,5. EFFETTO EUROPEI?

Nessuno sa dire se l'impennata delle ultime settimane sia transitoria, magari legata anche agli stadi pieni (a Londra) e ai maxischermi e alle feste per gli Europei di calcio (in Italia), oppure destinata a proseguire. La variante Delta, secondo diversi esperti, non spiega da sola l'aumento dell'indice di trasmissione del virus Rt: in Italia è passato dallo 0,6 del 20 giugno a circa 1,5, cioè ogni infetto contagia una persona e mezzo; senza vaccini avremmo gli ospedali al collasso e le zone rosse in mezza Italia. I casi erano aumentati e sono scesi anche in Portogallo. "Mali - osserva Crisanti - hanno ripristinato alcune restrizioni. Dobbiamo studiare quello che succede in Gran Bretagna, dove comunque non credo che arriveranno a zero casi, si stabilirà un equilibrio tra la capacità del virus di trasmettersi e la nostra capacità di contrastarlo".

Nel Regno Unito oltre il 70 per cento della popolazione adulta è vaccinata con due dosi, da noi il 58 per cento di chi ha più di 12 anni. L'immunità di gregge è lontana? "Non si raggiungerà - risponde Crisanti -. I vaccini hanno avuto un impatto gigantesco, è evidente. Ma in un certo senso hanno aumentato la quota di asintomatici, mentre rimane il pericolo per le persone fragili e i non

vaccinati". Il green pass servirà? "Non è una misura di sanità pubblica, non serve di per sé a ridurre i contagi. È una misura per convincere a vaccinarsi". E la maggiore resistenza della variante Delta ai vaccini? "I dati di Israele ci dicono che i vaccini proteggono meno dalla Delta", secondo alcuni studi la protezione scende al 64 per cento contro l'85-90 per cento rispetto alla variante Alfa, quindi l'inefficacia vaccinale potrebbe passare dal 10-15 per cento fin quasi al 40. "Vuol dire che, se vaccini tutti, hai solo il 60 per cento per cento di protezione, quando sappiamo che serve l'80 per cento", ricorda Crisanti. Gli under 12 non vaccinabili sono circa 6 milioni, il 10 per cento della popolazione italiana; i 12-17enni non vaccinati sono il 68,5 per cento. Ci sono, evidenzia Gimbe nel report di ieri, oltre tre milioni di studenti non immunizzati e più di due milioni di over 60 senza copertura. E nessuno crede davvero che, anche rendendo il green pass indispensabile per fare una vita normale se non addirittura per lavorare e andare a scuola, si vaccineranno tutti gli under 40. "Bisogna sfatare il mito che i vaccini bastano -- taglia corto Crisanti -- e dire le cose come stanno. Più giochiamo sull'equivoco che i vaccini bastano e più ritardiamo le misure efficaci, in particolare la sorveglianza. Con il rischio che, lasciando troppa libertà al virus, emerga una variante ancora più resistente ai vaccini".

“

A sorveglianza siamo fermi... è incredibile, facciamo gli stessi discorsi di 18 mesi fa

Andrea Crisanti

”

La trasmissione del virus Gli inglesi hanno ridotto l'impatto anche col tracing (800 mila test al giorno)



Peso: 1-7%, 6-61%, 7-21%



Peso:1-7%,6-61%,7-21%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

